





MATTEO CIBIC

Paradiso Dreams

a cura di Silvana Annicchiarico

PALAZZO PODESTARILE - MONTELUPO - 30.11.2019 > 27.01.2020

Qualunque cosa un uomo può immaginare,
altri uomini possono rendere reale.

*Anything that one man can imagine,
another man can make real.*

— Jules Verne



ONIRONAUTA/*ONEIRONAUT*

Potremmo definirlo così Matteo Cibic, prendendo in prestito il titolo che egli stesso ha scelto per una delle sezioni in cui ha strutturato la mostra *Paradiso Dreams*.

L'onironauta è il sognatore lucido, è colui che sa navigare nella galassia dei sogni restando sveglio, colui che riesce a esplorare e modificare a piacimento il proprio paesaggio onirico.

Cibic lavora così: è un visionario consapevole, un artista che sa tradurre una cosa intangibile e impalpabile come i sogni in qualcosa di materico, fisico e tangibile come la ceramica.

I suoi pezzi sono sempre ibridi: mescolano i nasi di Pinocchio e le nuvole di Magritte, il ricordo di certi personaggi zoomorfi di Walt Disney con quello dei vasi e delle bottiglie di Morandi, la tradizione del grande artigianato ceramista con lo sberleffo dadaista.

Guardi un suo artefatto, uno qualunque, e senti che viene da lontano, forse perfino dalle decorazioni itifalliche di antiche civiltà, eppure al contempo lo senti contemporaneo, senti che dialoga con il nostro tempo, e che introietta nel presente, nel gusto e nella sensibilità di oggi, tecniche, saperi e linguaggi di secoli e secoli fa.

In ciò sta la sua originalità, ciò che lo rende unico anche fra i designer più creativi della sua generazione: la capacità di generare cortocircuiti di senso, e di creare forme che non esistevano prima che lui le inventasse, ma con dentro l'eco e la memoria delle forme generate dalle generazioni precedenti.

Per quanto possa sembrare paradossale, con lui anche la ceramica sembra fatta con la stessa materia di cui sono fatti i sogni.

– Silvana Annicchiarico, curatrice

We might define Matteo Cibic thusly, borrowing the title he himself chose for one of the sections of the Paradiso Dreams exhibition.

The 'oneironaut' is the lucid dreamer; he who knows how to navigate the galaxy of dreams in a waking state, he who succeeds in exploring and modifying his own dream landscape as he pleases.

This is how Cibic works: he is a knowledgeable dreamer, aware that he is dreaming, an artist who knows how to convert something as intangible and impalpable as dream-stuff into something as material, physical and tangible as pottery.

His creations are always hybrids, crosses of Pinocchio-esque noses with clouds à la Magritte, half-remembered zoomorphic Disney characters with Giorgio Morandi's vases and bottles, the tradition of great hand-made artistic ceramics with Dada's mockeries. A look at a piece of his, any piece, tells you that it comes from afar; perhaps even from the ithyphallic decorations of the ancient civilisations - yet at the same time lets you feel its contemporaneity: you are immediately aware that it converses with our time and yet that it happily interjects techniques, skills and languages from centuries and centuries past into our present, into present taste and sensibility.

This is the locus of Cibic's originality, that which makes him unique even among the most creative designers of his generation: a singular capacity to short-circuit meanings and to create forms that did not exist before he created (or dreamed?) them but which are nevertheless, always, forms containing the material echo and memory of forms generated by earlier generations.

As paradoxical as it may seem, Cibic's ceramics seem to be made of the same stuff that makes dreams.

– Silvana Annicchiarico, curator

montelupo Fiorentino dal oltre 600 anni è caratterizzata dalla produzione ceramica. In questa cittadina alle porte di Firenze venivano realizzati gli oggetti che adornavano le tavole delle più importanti casate. Medici, Strozzi, Pandolfini erano i nostri committenti.

Nelle nostre botteghe operavano quelli che potremmo definire i designer del Rinascimento. Penso, ad esempio, a Lorenzo di Piero Sartori, autore del pezzo più pregiato esposto nel nostro Museo della ceramica, il Rosso di Montelupo.

Montelupo oggi è una delle *33 Città della Ceramica Italiana*.

Per anni la nostra produzione è rimasta legata alla tradizione, fatta eccezione per alcuni interventi di designer come Aldo Londi ed Ettore Sottsass che hanno collaborato per anni con le Ceramiche Bitossi.

Tuttavia è necessario tenere conto del passato, ma anche proiettarsi verso il futuro. Ad un certo punto ci siamo accorti di quanto fosse essenziale favorire l'incontro fra i nostri produttori e designers di fama nazionale e internazionale. Abbiamo quindi avviato alcuni progetti tesi a raggiungere tale obiettivo, dei veri e propri cantieri d'arte.

In pochi anni si è creato uno scambio positivo che ha in parte rivoluzionato il nostro sistema produttivo.

Molti artisti e designer identificano oggi Montelupo come luogo di riferimento per la realizzazione delle loro opere.

La mostra *Paradiso Dreams* di Matteo Cibic si colloca in questo percorso e, se possibile, ne sposta l'orizzonte.

Portiamo a Montelupo la sua creatività visionaria, giocosa, il suo linguaggio onirico e per certi versi provocatorio. Portiamo a Montelupo anche uno dei giovani designer più accreditati sulla scena nazionale.

Tentiamo di sbaragliare ancora di più le consuetudini e proporre un gusto contemporaneo in cui la ceramica stessa diviene oggetto di lusso.

Un risultato che siamo riusciti a raggiungere grazie alla preziosa collaborazione con Silvana Annicchiarico.

– Aglaia Viviani, Assessore alla Cultura del Comune di Montelupo Fiorentino

Ceramics production has been a distinguishing feature of Montelupo Fiorentino for more than 600 years. In this small city at the gates of Florence, master craftsmen created many of the objects that adorned the tables of the premier noble houses. The Medici, Strozzi and Pandolfini families were among our clients.

The workforce at our botteghe was made up of what we might call the ‘designers of the Renaissance’. Think, for example, of Lorenzo di Piero Sartori, author of the most valuable piece on display at our ceramics museum: the Rosso di Montelupo basin.

Today, Montelupo is one of the 33 Italian Cities of Ceramics.

For years, our production has remained tied to tradition, exception made for sparse ‘intrusions’ by designers such as Aldo Londi and Ettore Sottsass, who for years collaborated with Ceramiche Bitossi.

Nevertheless, just as we have to take the past into account, we must also look to the future. Over time, we came to realise just how important it was to promote encounters between our manufacturers and designers of national and international renown. Accordingly, to achieve that objective, we launched several projects, each a true art worksite.

The undertakings bore fruit in just a few years, generating a positive exchange that in part revolutionised our production system.

Many artists and designers now consider Montelupo a point of reference for manufacturing their works.

Matteo Cibic’s Paradiso Dreams exhibition is part of this endeavour and in a sense it shifts the project horizon, were that possible.

We are bringing his visionary, playful creativity, his oneiric and in some ways provocative language to Montelupo. And we are also bringing to Montelupo one of the most highly accredited young designers on the national scene.

This latest project renews our assault on the barrier represented by a certain accepted conception of ceramics and proposes luxury decorative and artistic crafts products reflecting contemporary taste.

A result we have, I feel, succeeded admirably in obtaining, thanks to Silvana Annicchiarico’s precious input.

– Aglaia Viviani, Councilor for Culture at Montelupo Fiorentino City Council

La mostra raccontata in questo catalogo è la naturale prosecuzione del lavoro che la Fondazione Museo Montelupo Onlus sta portando avanti nel tempo: la ricerca nell'ambito dell'arte contemporanea affiancata alla produzione ceramica. Nel borgo delle fornaci, che nel Rinascimento resero fiorente l'artigianato locale dedito in massima parte proprio alla ceramica, sono oggi operanti raffinati produttori che hanno deciso di investire nella qualità e nell'innovazione del loro settore. Per valorizzare il loro sapere e le loro abilità, abbiamo scelto questa volta di affidarci ad un artista e designer fra i più originali del panorama contemporaneo, che dialoga con la ceramica in modo del tutto inedito: Matteo Cibic. In *Paradiso Dreams* le visioni di Cibic si trasformano in materia, si prendono gioco delle forme e delle tradizioni, osando fino allo scalpore. Grazie alla curatrice, Silvana Annicchiarico, abbiamo raggiunto uno degli artisti più innovativi del nostro tempo e siamo orgogliosi di ospitarlo a Montelupo, certi che saprà dare rilievo e prestigio al nostro territorio.

– Luigi Ulivieri, Presidente della Fondazione Museo Montelupo Onlus

The exhibition illustrated in this catalogue is the natural continuation of an important, ongoing programme by the non-profit Fondazione Museo Montelupo: research into contemporary art as it impacts ceramics production. The outlying 'kilns district', which in the Renaissance made the fortune of the town and its local crafters - for the most part potters - is now the workplace of sophisticated producers who have decided to invest in quality and in innovation of their sector. With this show, we have chosen to entrust valorisation of their knowhow and skills to one of the most original artists and designers on the contemporary panorama, a creator who converses with ceramics in unusual languages: Matteo Cibic. The works on show at Paradiso Dreams are Cibic's visions transformed into matter, visions that play with the consolidated forms and traditions of the genre, that dare to verge on sensationalism and wonder. Through the exhibition's curator, Silvana Annicchiarico, we reached out to one of the most unconventional artists of our time, whom we are happy to welcome as a guest in Montelupo, certain that he and his works will only add to the visibility and prestige of our territory.

– Luigi Olivieri, President of the Fondazione Museo Montelupo Onlus

La Regione Toscana partecipa con interesse al programma di attività culturali promosso dalla Fondazione Montelupo Onlus nell'ambito di "Toscanaincontemporanea2019", di cui la mostra *Paradiso Dreams* rappresenta il fulcro progettuale, così come testimoniato dal catalogo che andiamo oggi a presentare.

Una personale dedicata alla poetica di un artista emergente, Matteo Cibic, designer eclettico e innovativo che crea oggetti ceramici surreali e immaginari, esibiti per l'occasione in una suggestiva cornice scenografica, allestita presso gli spazi comunali di Palazzo Podestarile di Montelupo.

L'esposizione del giovane e originale sperimentatore della ceramica presenta al pubblico numerose opere d'arte in un percorso inedito e coinvolgente, alcune delle quali realizzate in collaborazione con il Laboratorio di Ceramiche d'Arte Dolfi di Ivana Antonini, consolidando la vocazione del territorio incentrata sul binomio 'arte-impresa', per cui la produzione creativa rappresenta un'opportunità di innovazione e di crescita per le aziende stesse.

La Fondazione Museo Montelupo Onlus conferma annualmente il suo format incentrato sulla rilettura della tradizione ceramica attraverso i linguaggi attuali delle arti visive, garantendo continuità in termini di qualità artistica e partecipazione di pubblico e dimostrando una effettiva capacità di incidere e qualificare le politiche di sviluppo del contemporaneo in Toscana.

– Monica Barni, Assessore alla Cultura, Università e Ricerca della Regione Toscana

The Region of Tuscany participates with great interest in the programme of cultural activities promoted by the non-profit Fondazione Museo Montelupo as part of Toscanaincontemporanea2019. The exhibition entitled Paradiso Dreams is the fulcrum of the project, as is testified by the catalogue we are presenting today.

This is a solo exhibition devoted to the poetic of an emerging artist, Matteo Cibic, an eclectic and innovative designer who creates surreal, imaginative ceramic objects, exhibited for the occasion in a dramatically suggestive setting in the Comune di Montelupo's Palazzo Podestarile.

Along this novel, immersive exhibition path, this young and original experimenter with ceramics presents numerous works, several of which were produced in conjunction with Laboratorio di Ceramiche d'Arte Dolfi di Ivana Antonini. The show thus consolidates the territory's vocation which since time immemorial has centred on a combination of art and business and, with the creative production behind it, represents an opportunity for innovation and growth for local companies. On an annual basis, the non-profit Fondazione Museo Montelupo confirms its format, which centres on rereading of the city's tradition in ceramics through the current languages of the visual arts, thus guaranteeing continuity in terms of artistic quality and of public participation - as well as demonstrating an effective capacity to influence and qualify Tuscany's policies for development of the contemporary.

– Monica Barni, Council Member for Culture, the Universities and Research of the Region of Tuscany

Sommario / Contents

ALCHIMIA

ALCHEMY

Officinale 18

ONIRONAUTICA

LUCID DREAMING

Animagic 32

ARCHEOLOGIA

ARCHAEOLOGY

Vasonaso 60

VISCOELASTICA

VISCOELASTIC

Bibelot Sexuel 90